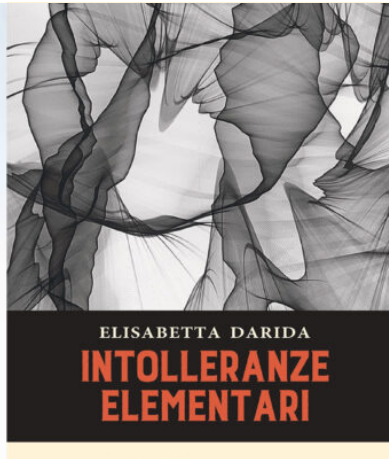




DA NON PERDERE



Cerca qui e schiaccia Invio ...



Intolleranze elementari – Elisabetta Darida

6 Febbraio 2022

Nessun Commento

1.234 Views

Da Non Perdere, News Ed Eventi

Noemi Stucchi

di Noemi Stucchi

Nel palazzo sul fiume che visto da sotto sembra una nave, ci sono diverse persone. Alcune ci abitano, altre sono solo di passaggio. Tra di loro a volte si conoscono bene, in altre meno. In entrambi i casi poco importa; siamo pur certi che ognuno penserà di poter dare un giudizio sull'altro.



ARTICOLI RECENTI

- › L'ombra del giorno
- › Assassinio sul Nilo
- › I delitti del BarLume
- › Monterossi
- › Marry Me

COMMENTI RECENTI

- › Noemi Stucchi su Il mio amico in fondo al mare. Il punto di vista dello spettatore
- › Antonella su Il mio amico in fondo al mare. Il punto di vista dello spettatore
- › Noemi Stucchi su Rocco Schiavone: un insolito spin-off sull'Agente D'Intino. L'intervista a Christian Ginepro.
- › Danilo su Rocco Schiavone: un insolito spin-off sull'Agente D'Intino. L'intervista a Christian Ginepro.
- › Noemi Stucchi su Tenet

Intolleranze elementari è il titolo del nuovo libro di **Elisabetta Darida** edito da **L'Erudita (Giulio Perrone Editore)**.

In un susseguirsi di **venti storie brevi** impariamo a conoscere meglio gli abitanti di questo palazzo sul Tevere.

Storie di persone che si intrecciano tra loro; la storia che viene dopo ci farà comprendere meglio quella che abbiamo appena letto.

Al centro di ogni racconto il lettore ritroverà una serie di pregiudizi, quelle "**intolleranze elementari**" che:

«il più delle volte sono "piccole" – elementari appunto – si infiltrano inarrestabili e si nutrono di cliché, frasi fatte, gesti inconsapevoli divenuti abitudini o convinzioni»

Con un gioco di parole, le **intolleranze elementari** rimandano proprio quelle "alimentari"; qualcosa di lieve che alla lunga, di giorno in giorno, diventa indigesto. Così come ci ricorda l'autrice, queste intolleranze non sono altro che:

«una piccola manifestazione della diversità che ci turba.»
[E. Darida in conversazione con **Il posto delle parole, qui l'intervista completa**]

Intolleranze elementari ha il merito di riuscire a trattare con grande ironia tematiche complesse. Un libro che riesce a strappare una risata ma che allo stesso tempo riesce a fare riflettere.

Storie di maltrattamenti e le protagoniste sono loro, le donne; ed ecco che viene messa in luce la capacità di far fronte alle avversità e di dire "basta".

L'autrice è una figura silenziosa, si nasconde dietro ai suoi personaggi per dar loro voce. Di capitolo in capitolo, sono loro a raccontarsi in prima persona.

Sulla carta prendono così forma i pensieri più intimi, opinioni personali e punti di vista divergenti. Cambia la voce, cambia il modo di scrivere; ma lo stile è sempre chiaro, semplice e arriva diretto a chi legge.

Leggendo, alcuni potranno riconoscere nel proprio vicino di casa un'insopportabile Signora Castellini Guarnieri, una donna borghese di una certa età con la puzza sotto al naso che proprio non riesce ad adattarsi a questi tempi che cambiano. Arroccata nelle sue convinzioni c'è anche Olivia, bigotta fino al midollo. Non si può non provare simpatia per la spontaneità di Sebastian o tenerezza per l'umiltà e il sacrificio di una madre come Serafina e la sua rivincita. Poi ci sono storie come quelle di Adila che sono impossibili da mandare giù. Storie di genitori e di figli, di incomprensioni generazionali; storie d'amore più o meno convenzionali.

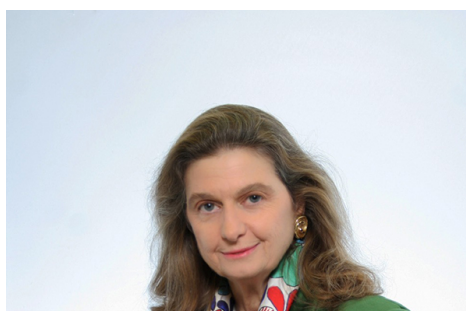
E poi, come in una notte di mezza estate (si chiama proprio così l'ultimo capitolo del libro), questi personaggi da sempre legati da fili invisibili sono destinati a incontrarsi.

Elisabetta Darida cambia stile narrativo a seconda di chi parla sperimentando diversi "toni di voce"; con inflessioni dialettali e del parlato, dal linguaggio più strutturato si passa alla spontaneità dei dialoghi.

Tante storie, tante voci, tanti stili che rende unico il contributo di ogni figura.

Pagina dopo pagina, il lettore si trova così "a tu per tu" con il protagonista di ogni storia.

E nel *palazzo che visto da sotto sembra una nave* potreste incontrare chiunque e riuscire a rivedere, in ognuno di loro, anche un po' di noi stessi.



ARCHIVI

- › marzo 2022
- › febbraio 2022
- › gennaio 2022
- › dicembre 2021
- › novembre 2021
- › ottobre 2021
- › settembre 2021
- › agosto 2021
- › luglio 2021
- › giugno 2021
- › maggio 2021
- › aprile 2021
- › marzo 2021
- › febbraio 2021
- › gennaio 2021
- › dicembre 2020
- › novembre 2020
- › ottobre 2020
- › settembre 2020
- › luglio 2020
- › giugno 2020
- › maggio 2020
- › aprile 2020
- › marzo 2020
- › febbraio 2020
- › gennaio 2020
- › dicembre 2019
- › novembre 2019
- › ottobre 2019
- › settembre 2019
- › luglio 2019



ELISABETTA DARIDA

nata a Roma, ha lavorato in Rai come programmatrice regista curando programmi culturali radiofonici, ed è stata responsabile dell'ufficio stampa dell'Università Bocconi e di Accenture Italia. Ha poi abbandonato la vita d'azienda per dedicarsi alla sua passione: scrivere.

Nel 2021 è stata finalista alla XXI Edizione del Premio letterario internazionale "La donna si racconta". Ha scritto racconti pubblicati in diverse antologie.

L'ERUDITA

L'Erudita, marchio di Giulio Perrone Editore, è una casa editrice indipendente con un ampio catalogo che spazia dalla narrativa alla saggistica, dalla poesia ai racconti. L'amore per ogni forma di storia, che sia in versi o in prosa, garantisce la varietà delle sue pubblicazioni, con una particolare inclinazione verso le novità interessanti. L'Erudita crede nel potere comunicativo dei libri, che creano mondi intorno a sé e hanno il dono di riunire le persone e per questo non si stanca mai di andare a caccia di storie. Questo ne fa una casa editrice contraddistinta dalla sperimentazione, dalla curiosità e dall'inclusività.



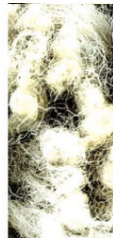
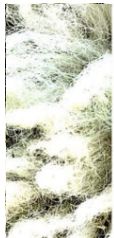
1



NOEMI STUCCHI

BIOGRAFIA

ARTICOLI CORRELATI



Biennale LeArtiPossibili 2022

Feb 13, 2022 Nessun commento

Aperto il bando per La Biennale LeArtiPossibili 2022



Milano fine Novecento : il ...

il nuovo libro di Alberto Saibene: "Milano fine Novecento."

Gen 12, 2022



Ipersonnia: comunicato stam...

Italia, futuro prossimo. Le vecchie carceri, sporche, congestionate, piene

Dic 06, 2021



Un colpevole silenzio: il n...

Un colpevole silenzio, il nuovo libro di Daniela Missaglia.

Set 09, 2021

LASCIA UN COMMENTO

- › giugno 2019
- › maggio 2019
- › aprile 2019
- › marzo 2019
- › febbraio 2019
- › gennaio 2019
- › dicembre 2018
- › novembre 2018
- › ottobre 2018
- › settembre 2018
- › agosto 2018
- › giugno 2018
- › maggio 2018
- › aprile 2018
- › marzo 2018
- › febbraio 2018
- › gennaio 2018
- › dicembre 2017
- › novembre 2017
- › ottobre 2017
- › settembre 2017
- › luglio 2017
- › giugno 2017
- › aprile 2017
- › marzo 2017
- › febbraio 2017
- › dicembre 2016
- › novembre 2016
- › ottobre 2016
- › settembre 2016
- › luglio 2016
- › giugno 2016
- › maggio 2016
- › febbraio 2016
- › gennaio 2016